



\* All'ultima domenica di gennaio, la Chiesa ambrosiana celebra la Festa della Sacra Famiglia di Nazaret, composta da Gesù, Maria e Giuseppe. Il pensiero corre naturalmente a tutte le famiglie e in particolare a quelle che si trovano in qualche difficoltà, per invocare su di loro la benedizione del Signore.

\* Il profeta Isaia (prima Lettura) parla di un Dio nascosto: 'Veramente tu sei un Dio nascosto, Dio d'Israele, nostro Salvatore'. Questo Dio, Uno nella natura e Trino nelle Persone, che viveva nascosto nella sua beata eternità, nella pienezza dei tempi ha deciso di rivelarsi agli uomini e si è rivelato nella sua realtà trinitaria, cioè 'familiare'. Forse non abbiamo mai pensato che Dio è una Famiglia, formata da Tre Persone, il Padre, i Figlio e lo Spirito Santo. Dovendo manifestarsi agli uomini non poteva scegliere che questa forma, quella di una famiglia. Nel periodo natalizio noi abbiamo fissato lo sguardo soprattutto sul Bambino di Betlemme, ma sarebbe inconcepibile il Bambinello senza inserirlo nel contesto familiare di Maria e di Giuseppe. Pertanto potremmo dire che la famiglia umana non è che la proiezione terrena della 'Famiglia divina'. La famiglia umana potrebbe essere chiamata la 'piccola Trinità terrena'. In questo senso possiamo comprendere le caratteristiche che riguardano la famiglia: la sua unità e indissolubilità. Come Dio è Uno e Indissolubile (diversamente non sarebbe più Dio), così la famiglia terrena non potrà essere che una e indivisibile.

Questo è il progetto di Dio sulla famiglia e nessuna autorità terrena, nemmeno quella della Chiesa può infrangere questo progetto. Alla Chiesa non è dato il potere di annullare un matrimonio valido, ma soltanto la facoltà di 'dichiarare nullo' un matrimonio, che, per vizio di consenso o per altre caratteristiche essenziali ad un matrimonio, non è mai esistito.

Questa è la dottrina della Chiesa, che ogni cristiano deve accogliere. Tuttavia la Chiesa è disposta a considerare tutte le altre realtà familiari che soprattutto in questi tempi si impongono. La Chiesa, dolorosamente, prende atto di queste nuove realtà e, senza demonizzarle, cerca di avvicinarle e di offrire loro gli aiuti necessari di cui hanno bisogno. In molte parrocchie stanno sorgendo gruppi di persone credenti e laiche che si occupano di coniugi separati o divorziati, per studiare insieme i problemi e cercare di risolverli. Ciò che è certo è che per la Chiesa nessuno è un estraneo, nessuno è un escluso, perché le porte della sua Casa sono sempre aperte a tutti, a tutti quelli che liberamente accolgono il suo messaggio.

\* Il brano di lettera di San Paolo agli Ebrei (seconda Lettura) sembra fuori dal contesto della festa di oggi, la festa della Sacra Famiglia, ma lo è solo apparentemente, perché mette l'accento sul frutto più bello della famiglia che è il figlio. San Paolo infatti fa un elogio di Gesù, affermando che nascendo da Maria è diventato un Uomo perfetto, in tutto simile a noi, tranne che nel peccato e si è incarnato per espiare i nostri peccati e mostrarcì la sua misericordia.

Il frutto più bello e più prezioso della famiglia è il figlio. La famiglia è stata istituita da Dio per continuare l'opera della creazione della vita sulla terra. Ciò che Dio avrebbe potuto fare da solo, essendo Dio l'autore della vita, ha voluto rendere partecipi gli uomini, in particolare i due genitori

che ritrovano nella **procreazione la loro principale missione e la loro più grande dignità**. Purtroppo non tutti i genitori sono consapevoli di questa responsabilità. Lo provano le statistiche apparse in questi giorni nei giornali: **gli aborti in Italia sono 100.000 all'anno!** Sono dati che fanno rabbrividire. E' vero che i tempi in cui viviamo sono tempi duri e che mettere al mondo un figlio per poi crescerlo è una grossa responsabilità. E' vero che **la paternità e la maternità devono essere responsabili**, come insegna l'Enciclica **Humanae vitae** del **beato Paolo VI**, che **papa Francesco** ha richiamato recentemente, ma forse e senza forse, entrano in gioco anche **elementi egoistici** a determinare alcune decisioni. I figli sono sempre un **dono e una benedizione** per la famiglia. E' vero anche che la **famiglia oggi non è sufficientemente protetta** e aiutata dalle **autorità pubbliche**, che dovrebbero metterla al primo posto in ogni loro programma. **La Chiesa da parte sua fa tutto il possibile per sostenere la famiglia**, sia **spiritualmente**, sia **moralmente** e anche **materialmente**, con alcune provvidenziali iniziative, delle quali tutti siamo a conoscenza.

\* **Il brano di vangelo** (terza Lettura) **parla del ritrovamento di Gesù** dodicenne nel tempio di Gerusalemme in occasione della Pasqua. Il fatto si presterebbe a molte considerazioni, che non abbiamo però il tempo di fare. Vorrei richiamare soltanto **un particolare** che riguarda **tanti papà e mamme**. Dice il Vangelo che la Madonna e san Giuseppe *'non compresero le parole che Gesù aveva detto loro...* e che *'la Madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore'*. Vedo in queste parole la sofferenza di tanti papà e tante mamme che non riescono più a capire i loro figli. Si sono sforzati di dare loro una buona educazione sia morale che religiosa e invece vedono che si allontanano sempre di più dalla strada insegnata. Le motivazioni dell'allontanamento possono essere tante e diverse, non ultima il cambiamento dello stile di vita del mondo attuale, ma rimane certo un fatto, che **se i genitori hanno seminato bene** a suo tempo, o prima o poi qualcosa crescerà e **i valori** ora soffocati ritorneranno a galla. Non c'è che **attendere pregando, soffrendo**, ma **senza mai perdere la fiducia** perché il Signore c'è e ama tutti i suoi figli.

Cerca in **Internet** e su **Facebook** il  
**SITO**  
***don giovanni tremolada.it***